



Senza paga da tre mesi i supplenti saltuari e “brevi” Parte la diffida al ministero

SCUOLA

PORDENONE Nella scuola pubblica i supplenti brevi e saltuari da tre mesi lavorano fuori sede senza stipendio e salario accessorio. L'Anief ha chiesto al ministro dell'Istruzione Giuseppe Valditara di intervenire semplificando il processo dei pagamenti. «Siamo alle solite – commenta Marcello Pacifico, presidente nazionale Anief – e come ogni anno, nonostante le promesse, l'amministrazione pubblica dimentica di pagare i supplenti brevi per colpa della burocrazia. Molti tra questi docenti e Ata stanno lavorando da settembre senza aver percepito nulla. Un “esercito di proletari” di Stato. Eppure, se fossero disoccupati prenderebbero regolarmente la Naspi. Siamo a dicembre, il Natale è alle porte e non è previsto ancora

nessun pagamento, neanche una emissione speciale». Tra i supplenti brevi c'è chi aspetta ancora la prima busta paga (addirittura dal mese di settembre). Anief chiede pagamenti immediati: in caso contrario è pronta a diffidare il ministero di viale Trastevere.

Pacifico ricorda che «c'è anche un problema di carattere fiscale: percepire a gennaio gli stipendi dell'anno precedente ha come conseguenza una tassazione separata senza detrazioni

d'imposta. Conseguenza? Una perdita economica fino a 200 euro: oltre al danno la beffa. Intan-

to molti supplenti brevi sono in lacrime, perché non riescono ad arrivare a fine mese, solo perché la paga è in netto e insopportabile ritardo, figuriamoci se poi riescono ad assicurare attività sportive, ricreative ai loro figli. Per non parlare del salario accessorio ancor oggi negato, si tratta di un assegno mensile da 50 a 187 euro che gli altri colleghi percepiscono sotto forma di retribuzione professionale docente o contributo individuale accessorio, peraltro riconosciuto dai tribunali del lavoro».

Anief si interroga: «Come fanno Mef e ministero dell'Istruzione a dimenticare di rendere disponibili i fondi che servono a pagare un nutrito numero di persone che ogni giorno si adoperano per far funzionare le scuole?».

«Si dice che a chi lavora spetta un congruo stipendio – puntualizza Pacifico – in realtà gli stipendi non sono adeguati al costo della vita e lontanissimi da quelli europei, inoltre non rispettano i principi delle norme comunitarie sulla parità di trattamento; perciò, il ritardo equivale ad una mancanza reale di sostentamento. Pensiamo a tutti, soprattutto al personale che proviene dal Sud e oltre alle normali spese di mantenimento deve aggiungere affitti, viaggi. E non esistono dilazioni sui pagamenti anche di bollette, tasse, affitti. La situazione è preoccupante».

Nel frattempo si avvicina il Natale e tutti desiderano ricongiungersi con i loro affetti, anche chi





è senza stipendio da settembre. «Metteremo a disposizione una specifica diffida con gli interessi di mora - annuncia Anief -, perché il Mef non può procrastinare, ma dovrà ottemperare assolutamente e immediatamente mettendo a disposizione i fondi per pagare il dovuto a questi lavoratori. Inoltre, continueremo a ricorrere per tutti gli altri diritti negati ai precari».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**SITUAZIONE
INSOSTENIBILE
SOPRATTUTTO
PER COLORO
CHE ARRIVANO
DA FUORI REGIONE**

